

Di Maio, dal volo allo schianto, leader del partito dei trombati

di Domenico Rinaldi

L'ex ministro ora è disoccupato. Ma il gruppo è folto: c'è la Bonino (che chiede il riconteggio) e pure la Cirinnà

Chiedo per un amico: cercasi posto per venditore di bibite, referenziato, ex vice premier, ex ministro degli Esteri, fondatore di insieme per il futuro pur senza sapere il congiuntivo (ma tanto non deve dire cose importanti), abolitore della povertà per sé stesso ma attualmente disoccupato.

Come facesse a pensare di non essere trombato non si sa, è un mistero, si sarà fidato troppo dei sondaggi senza fare i conti con Conte del Grillo, ma mica è l'unico. Io per esempio, radicale da sempre, ho votato Emma Bonino, e controvoglia (non ci sono più i radicali di una volta), perché dico: ma vai a metterti proprio con il Pd e la sinistra più comunista? Proprio con quelli che quando ti dicono di andare alle urne al massimo ti fanno pensare alle urne funerarie? Stai almeno col centro liberale di Calenda e Renzi, no? No, infatti trombata anche lei, nonostante abbia chiesto il riconteggio dei voti. Non come il mio amico referenziato in cerca di lavoro, resta sempre Emma Bonino, per carità. Però pure Marco Cappato, cosa fa? Ecco, Marco l'avrei votato, ma si è auto- trombato, facendo una lista referendum e democrazia della quale non gli approvano neppure, le firme, perché digitali, quindi non ha potuto neppure presentarsi. Ma anche si fosse presentato, dove andava da solo? Idem Monica Cirinnà che ultimamente si era tanto battuta sulla divisione dei generi ai seggi perché discrimina i trans, che quando si presentano per votare, essendo le cabine elettorali riservate solo a maschi e femmine e disabili, sono costretti secondo lei a fare coming out (come se nella cabina elettorale ci si dovesse fare pipì, mah). Trombato pure Carlo Cottarelli a Cremona, addirittura da Daniela Santanchè, e pensare che Cottarelli è pure di Cremona, ma almeno lui ce la fa a entrare in Senato, quindi diciamo che non possiamo iscriverlo nel partito dei trombati, dei semitrombati, e comunque Cottarelli a differenza del mio amico referenziato che voleva andare avanti per il futuro un lavoro l'avrebbe trovato. Ha rischia grosso Mara Carfagna, sconfitta all'uninominale ma ripescata al proporzionale. Tuttavia, a parte il mio amico referenziato del congiuntivo, nel partito dei trombati ci sono quelli anti-sistema. Non trombati dal sistema, ma dagli elettori, nel sistema ci hanno sguazzato finora, erano sempre in televisione, mica in scantinati a fare i moti carbonari. Quelli che hanno soffiato sul fuoco dei no- vax, no-euro, no-Greenpass, no tutto. Insomma i complottisti, che sono quelli che ordiscono il complotto per farti credere ci sia un complotto dietro ogni cosa. Oppure ci credono davvero, io mai capito se ci fanno o ci sono. In ogni caso nel partito dei trombati più divertenti ci sono Mario Adinolfi e Gianluigi Paragone. Perché l'onomastica dei partiti è ancora più esilarante dell'insieme per il futuro del mio amico disoccupato. Come gli vengono? Come le pensano? Mario Adinolfi con il suo Alternativa per l'Italia (insieme a uno di casa Pound di cui non ricordo il nome ma neppure me lo voglio ricordare), che sembra l'opzione di un GPS per arrivare a quel paese (tenuto conto che già il suo Popolo per la famiglia prese zero voti, cioè neppure la sua famiglia lo ha votato). Ma Paragone, ah, Paragone.; Italexit ! Per riprendere la Brexit, di cui gli inglesi si sono pentiti subito, e portare l'Italia fuori dall'Europa, fuori dal sistema, fuori di testa. Italexit, magnifico, evocativo: è come il nome di un treno espresso per portare direttamente Gianluigi fuori dalle scatole, e ha funzionato. A parte il mio amico che va avanti nel futuro verso il nulla, non c'è paragone.